

IL CASO

Avis, Croce Bianca e Dasma fanno squadra per la donazione di sangue

GIOVANNA GALLIANO
ACQUITERME

Avis, Croce Bianca e Dasma, ora sono insieme. Ognuno continuerà ad avere una propria identità, ma all'interno di Avis. «L'obiettivo di questo accordo è permettere a coloro che donano il sangue o vogliono diventare donatori di poterlo fare con più facilità - spiega Edoardo Casinelli, presidente della Croce Bianca di Acqui - anzi, sono convinto che il numero dei donatori aumenterà». Un obiettivo che si sposa con quelli di Avis provinciale che, entro fine anno si augura di raggiungere le 15.000 sacche di sangue e almeno 10.000 donatori.

«Al 31 dicembre 2025 i donatori di sangue nell'Alessandrino erano 9.540 mentre le sacche raccolte 14.500 - dice Piero Merlo, presidente di Avis provinciale -, numeri buoni ma appena sufficienti a garantire le esigenze delle strutture sanitarie sul territorio». Da non trascurare è anche il problema del cambio generazionale dei donatori. «C'è bisogno di giovani - continua Merlo -, solo così si potrà fare a meno di chi dona già da molti anni e ha praticamente raggiunto il limite d'età per continuare ad esserlo».

L'accordo siglato con Croce Bianca e Dasma va in questa direzione. «Ad Acqui si è capito che oggi è necessario raccogliere le forze e mettere da parte i campanilismi - conclude Piero Merlo -, solo così si possono raggiungere buoni risultati».

In città e paesi limitrofi i donatori di Croce Bianca e Dasma sono un migliaio. Nel 1947, anno in cui ad Acqui si costituì il primo gruppo di donatori di sangue della Croce Bianca, gli iscritti erano 41. Un numero del simile a quello di Dasma, nato nel 1956 all'interno della Borma, la vecchia vetreria della città, grazie alla buona volontà di un gruppo di operai. «Donare il sangue non è solo un gesto di generosità ma un atto di responsabilità nei confronti della società - aggiunge Vittorio Grillo, ex sindaco di Terzo, presidente di Dasma -. L'accordo porterà buoni frutti». Il punto di riferimento per diventare donatore di sangue, per quanto riguarda Acqui e la valle Bormida è il Monsignor Galliano. Al piano terra dell'ospedale c'è la sede di Avis dove si potrà ritirare l'opuscolo con le regole per diventare donatore e gli orari. La sede, gestita da volontari, è aperta tutte le mattine, le donazioni organizzate tutte le settimane. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

